

CRISTINA SALATI

I nomi dei fiori

- Alba, guarda un po' questi libri sulle piante della nostra regione! Io ne conosco bene parecchie.-

Diego dall'altra parte del bancone del suo bar le portò una pila di grossi volumi e cominciò a sfogliarli.

- Questo me lo ha regalato il signor Marcello, professore all'università di San Donato . È stato qui almeno dieci volte. Lo accompagnavo nei boschi. Cercava questa o quella pianta e gli raccontavo quello che so, che ho imparato dal Leo, da mia madre e dai vecchi del paese. Vedi, queste soldanelle? In questa valle le si trovano solo sotto la sorgente del torrente. E questa è l'arnica. Cresce in cima alla valle, sotto la bocchetta. Fiorisce a fine maggio e con i fiori si prepara una tintura contro le contusioni e i dolori alle articolazioni.-

Alba seguiva lo scorrere delle pagine girate da Diego, che si fermava solo a quelle illustrate.

- Ecco la Zampa di mulo. Il lattice che esce staccando le foglie dal ramo serve per cicatrizzare velocemente le ferite. Ce ne servivamo sugli alpeggi, quando le farmacie erano lontane.-

Alba era incuriosita dal narrare di Diego e non lo interrompeva. Leggeva solo qualche frase a cui lui non badava, rubata in fretta tra una fotografia e un disegno .

Dopo un'oretta Marianna, la nuova maestra del villaggio, entrò nel bar-negozio-luogo d'incontro di Diego e subito si unì agli altri per guardare le immagini e ad ascoltare la lezione improvvisata. Aprì la sua carta topografica chiedendogli di mostrarle il sentiero per il motto Canderà, dove cercare la *Bardosa rubescens* che prometteva ai suoi ricci, secondo Diego, riflessi ramati. Lui pose uno sguardo diffidente verso la mappa e continuò: - Devi scendere al ponte dietro la chiesa, attraversarlo e seguire la sponda destra del ruscello per dieci minuti e prendere il sentiero che sale a sinistra. La mappa a lui non serviva, aveva registrato tutto il territorio nella sua mente.

Poco dopo un paio di turisti si fecero avanti chiedendo un bicchier di vino e si entusiasmarono alla vista dei minerali esposti nel locale di Diego, delle fotografie un po' sbiadite che lo ritraevano sul ciglio di uno strapiombo, al lume di una torcia in una grotta o sotto l'acqua di una cascata. Lui era fiero, con gli occhi scintillanti rivedeva tutte le sue avventure che amava tanto raccontare.

Marianna promise una prossima visita per sentire nuove spiegazioni sulle piante e salutò la compagnia. Anche i visitatori, dopo aver comperato un paio di quarzi trasparenti lasciarono il locale.

Diego andò a sedersi in un angolo del locale e lasciò Alba continuare la scoperta dei suoi libri. Aspettò che rialzasse il capo, cercò il suo sguardo e a voce bassa le disse: -A leggere faccio fatica-. Ritrovò in fretta un'immagine della genziana gialla.

-Vedi?- Alba vide in fondo alla pagina la prova di scrittura di Diego, tutta tremolante e insicura: *genziana, genziana, genziana...* -Mia moglie Maria sì, sapeva leggere e scrivere ma non ha avuto tempo d'insegnarmi. Posso contare sulla mia amica Alba?- E senza aspettare risposta aggiunse: - Cominciamo con i nomi dei fiori?-